

IL SOCIALE



Nelle immagini alcune delle attività della Cooperativa Spes che si propone con spirito mutualistico di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi sociosanitari ed educativi. La Spes è una cooperativa di tipo A, iscritta nell'Albo della Prefettura e alla Camera di Commercio di Pisa

Spes, i suoi primi vent'anni a favore della comunità

Oggi nell'Auditorium del Museo Piaggio di Pontedera un evento per celebrare la ricorrenza con una tavola rotonda dedicata alle nuove sfide del settore

PONTEDERA. Da vent'anni la Cooperativa Spes lavora sul territorio e nella comunità della Valdera e della provincia di Pisa con grande attenzione e sensibilità alle categorie più deboli e fragili.

E oggi l'evento "20 anni S.P.E.S. i bene" nell'auditorium del Museo Piaggio di Pontedera sarà anche il modo di raccontare a più voci l'esperienza della cooperativa e le sue prospettive future grazie ad una tavola rotonda dal titolo "L'innovazione cambia il futuro? Nuovi approcci alle sfide del sociale", con la partecipazio-

ne di tante realtà sociali.

Nel 1998 l'avventura cominciò come un semplice progetto di assistenza domiciliare rivolto a persone affette da patologie significative (malati oncologici, HIV+, malati terminali, anziani con disturbi del comportamento) e da allora la storia di Spes, acronimo che nella forma della parola latina speranza significa "Servizi alla Persona Educativi e Socio-sanitari", si è sviluppata a 360 gradi, dedicandosi sempre alle necessità assistenziali del territorio e degli abitanti, dai bambini agli anziani, fino ad occupa-

re oggi 40 lavoratori.

E continuando a guardare al futuro e all'evoluzione dei servizi offerti per rimanere sempre al passo con i tempi e alle esigenze di chi ha bisogno.

La prima tappa, dopo gli esordi, è stata la gestione della Rsa Villa Sorriso della Misericordia di Pontedera, struttura residenziale sanitaria assistita per anziani accreditata dalla Regione.

E passo dopo passo Spes è cresciuta, si è radicata sul territorio, collaborando con tante altre realtà sociali, ed oggi la cooperativa gestisce a Pontedera la scuola

d'infanzia San Giuseppe, il servizio infermieristico al Poliambulatorio San Giuseppe (gestito dalla Cooperativa Stefano Corte), il Nido Antonietta Delogu, grazie alla collaborazione con i Padri Cappuccini e con la Fondazione Antonietta Delogu, il servizio educativo pomeridiano all'asilo nido comunale La Coccinella.

«L'esperienza maturata con questi soggetti - spiega la presidente **Stefania Lupetti** - ci ha portato ad ampliare l'orizzonte delle nostre sinergie ed a cercare di applicare i valori del fare rete, cari alla cooperazione,

spingendoci a cercare nuove alleanze anche con aziende diverse da noi».

In questi anni Spes, che aderisce al progetto di Economia di Comunione - con l'impegno ai vari livelli a promuovere una prassi e una cultura economica improntata alla comunione, alla gratuità e alla reciprocità - ha dato impulso alla nascita di altre cooperative ed ha sviluppato sinergie con associazioni diverse fra loro per svolgere servizi di prossimità (Pronto badante, Punto famiglia), oltre ad aderire al consorzio Co&So e Cgm, tenendo sempre presente il principio della pro-socialità, ovvero la promozione della naturale inclinazione dell'uomo ad essere attento nei confronti dei suoi simili.

L'evento di oggi "20 anni S.P.E.S. i bene" all'auditorium Piaggio si apre alle 9, 30 con l'accoglienza dei partecipanti, alle 10 il saluto della presidente della cooperativa e delle autorità presenti, alle 10.35 la tavola rotonda sulle nuove sfide del settore sociale. -

© BY-NC-ND/NALCUNDIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Una cooperativa per gli anziani e per i bambini

La Cooperativa sociale Spes è una cooperativa di tipo A, iscritta nell'Albo della Prefettura e alla Camera di Commercio di Pisa. «Svolgiamo la nostra attività di assistenza domiciliare a favore di privati e di assistenza sanitaria in Rsa avvalendoci di personale qualificato Osa, Osa e Oss, oltre a fisioterapisti, infermieri professionali e animatori geriatri sul territorio dell'intera provincia. Operiamo inoltre all'interno di scuole dell'infanzia e asili nido con educatori abilitati e psicologi dell'età evolutiva». La Cooperativa Spes, senza finalità di lucro, si propone con spirito mutualistico di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei Servizi Sociosanitari ed Educativi.

LA PRESIDENTE LUPETTI

«Sempre più innovativi nei servizi alla persona»

«Quello di oggi non vuole essere solo un momento di festa, ma soprattutto stimolare una riflessione sulle prospettive del comparto»

PONTEDERA. «Quella al Museo Piaggio non sarà una celebrazione, semmai un momento di riflessione per chiedersi: quale futuro ci attende? Come possiamo essere sempre più innovativi nei servizi accanto alle

persone fragili?», dice **Stefania Lupetti**, presidente della cooperativa Spes.

Lupetti, come è cominciata questa esperienza?

«Nel 1998 ero impegnata nel volontariato rivolto a persone malate di Aids. Un amico mi segnalò un bando della Regione Toscana rivolto a progetti innovativi nell'ambito dell'imprenditoria femminile. Arrivammo tra i primi tre progetti finanziati»

Come nacque l'idea della Cooperativa sociale?

«Quella forma sembrava rispondere meglio alle attività che volevamo intraprendere e permetteva allo stesso tempo un costante confronto nelle decisioni. Indicemmo una sorta di concorso di idee tra gli amici per trovare il nome e il logo che esprimesse la relazione d'aiuto. E nacque Spes».

La Cooperativa è cresciuta molto in questi vent'anni...

«All'inizio eravamo in tre a lavorare: oggi siamo 40 ed è stata data la possibilità di lavorare nel medio-breve periodo anche ad un'ottantina di persone. L'incontro con il Consorzio ligure Tassano ci ha dato la possibilità di crescere dal punto di vista dei valori, approfondendo il Progetto di Economia di Comunione, oltre che nell'ottica imprenditoriale».

Qual è stato il primo passo decisivo per la vostra evoluzione?

«La Rsa Villa Sorriso è stato il primo importante banco di prova. Abbiamo dato alla residenza un'immagine vicina a quella di una casa, per far sentire gli anziani persone prima che utenti. Abbiamo improntato il nostro lavoro alla valorizzazione delle competenze tec-

niche di ciascuno, stabilendo con partner e fornitori un rapporto di fiducia, nell'idea di una cura di qualità».

Quali sono state le altre vostre sfide?

«Avviare la cooperativa alla gestione dei servizi educativi. Sono nati progetti innovativi da un punto di vista pedagogi-

Dagli inizi alla Rsa Villa Sorriso fino alla gestione delle attività educative

co nel lavoro coi bambini».

Uno dei vostri punti di forza è quello di lavorare a fianco di altre realtà.

«Abbiamo dato impulso alla

nascita di altre cooperative (Il Diamante, Stefano Corte, Alma Pace), sviluppando sinergie con associazioni diverse tra loro per svolgere servizi di prossimità (pronto badante, punto famiglia). Il desiderio di percorrere insieme nuove strade ci ha permesso di sostenere nuove alleanze, come quella tra il mondo dei Carismi religiosi e dei laici. Siamo tra i soci fondatori del Consorzio Charis, al servizio degli enti religiosi che si trovano in difficoltà a gestire opere nate dal Carisma. Abbiamo aderito al consorzio Co&So e Cgm per scambiare esperienze, accrescere le competenze manageriali e non restare ancorati ad una concezione della cooperativa non più attuale». —